

# VERDE FERALPI

ANNO 3  
NUMERO 1  
FEBBRAIO 2007

LA SAPIENZA NASCE DALLA CONOSCENZA, SUO PRINCIPIO È IL DESIDERIO D'INFORMAZIONE

Spedizione in abbonamento postale al 70% filiale di Brescia.

LE ACCIAIERE DI CALVISANO



IL METALRICICLO: PRESENTE E FUTURO DEL ROTTAME FERROSO



PREMIO IMPRENDITORI DELL'ANNO



LA CARTA SI TRASFORMA...IN BIT

# LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA: UNA CHIMERA?



*Costruire l'innovazione e sostenere lo sviluppo. Fin dal primo storico numero di VERDE FERALPI, il desiderio di condividere le informazioni per generare conoscenza tra i dipendenti del Gruppo Feralpi poneva come obiettivo quello di "legarci" tra noi per farci sentire parte del sistema azienda. Il Consiglio Europeo di Lisbona del Marzo 2000 indicava come obiettivo strategico dell'Unità Europea: "... diventare la più competitiva e dinamica economia basata sulla conoscenza, capace di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale". Da questo scaturirono alcune attività e progetti volti a incentivare investimenti nella diffusione e condivisione della conoscenza. La società in genere e il Gruppo Feralpi in particolare sono composti da persone che sviluppano capacità relazionali e professionali, perciò approfondire la definizione di "società della conoscenza" potrebbe trasformarsi in una preziosa occasione per confrontarsi tra colleghi che sviluppano*

**La Redazione**

professionalità diverse. Le Tecnologie Informatiche non possono essere l'unico strumento con cui raggiungere tale obiettivo e per dare corpo al processo di innovazione. L'innovazione non può esaurirsi nell'introduzione e nell'adozione di nuove tecnologie; esse sono una condizione necessaria, ma non sufficiente. Innovare significa educare e formare, e questo processo investe direttamente le nostre imprese (e quindi anche la nostra azienda). Noi possiamo (e dobbiamo) dare la nostra massima disponibilità ad integrarci con gli altri, portando idee ed informazioni per la crescita comune. L'essenza dell'innovazione è tutta qui: non è solo nel singolo prodotto, o processo produttivo, o nell'integrazione di tecnologie; sta prima di tutto nella cultura e nella condivisione delle esperienze per renderle trasmissibili e generatrici di conoscenza. Nel suo piccolo VERDE FERALPI vuole essere solo uno strumento di condivisione di esperienze e di idee che potrebbe portare il suo "mattoncino" per il conseguimento dell'obiettivo comune. E' cultura aziendale, è espressione della nostra esperienza lavorativa e umana, dei nostri rapporti, della struttura organizzativa. Il numero di VERDE FERALPI che state per leggere è il primo che può finalmente vantarsi del fatto di essere iscritto al Tribunale di Brescia; contestualmente abbiamo deciso di inviare copia di esso ai nostri preziosi agenti, clienti e fornitori, che concorrono insieme a noi a formare l'azienda "estesa" FERALPI. Un ringraziamento particolare e un bacio dal Comitato di Redazione va alla Dott.ssa Elisabetta Marconi, che ha accettato la carica di Direttore Responsabile della rivista. Aiutiamo noi stessi a far crescere VERDE FERALPI e a farla diventare una casa comune.

**VERDEFERALPI@FERALPI.IT**

**VERDEFERALPI**

# VERDE FERALPI

Direzione, Redazione ed Amministrazione  
Feralpi Siderurgia S.p.A.  
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (Bs)  
Tel. 030 9996.1 - Fax 030 9996348  
e-mail: verdeferalpi@feralpi.it

Autorizzazione  
del Tribunale di Brescia n° 35/2006

Direttore responsabile:  
Elisabetta Marconi

Redattori:  
Ercole Tolettini  
Roberto Terluzzi

Stampa:  
Poligrafica Bresciana  
viale Piave, 55 - 25123 Brescia

Progetto Grafico e impaginazione:  
Doppiosegnò visual communication



## SOMMARIO

### SOMMARIO

### RUBRICHE

#### Internonews

- 9 - 10 - 11 Il Metalriciclo  
12 - 13 Premio imprenditori

#### Gente in Feralpi

- 18 - 19 Serata Natalizia

#### Anima Sportiva

- 28 - 29 I leoni del pedale  
30 Umorismo

#### Cultura

- 31 Filatelia nella metallurgia

#### Presentazioni

- 2 Società della conoscenza



#### L'editoriale

- 5 di Cesare Pasini

#### Radici di Ferro

- 6 Le acciaierie di Calvisano  
7 - 8 Certificazioni



#### Tecnica e Innovazione

- 14 - 15 Archivizzazione ottica  
documentale



- 16 - 1 Gestione Automatizzata  
del magazzino

#### Community

- 20 - 21 Una comunità per unire  
22 Tuxor  
23 - 24 La Sfida dei Liskamm  
25 Bacchi SpA  
26 - 27 La diagonale "des fous"



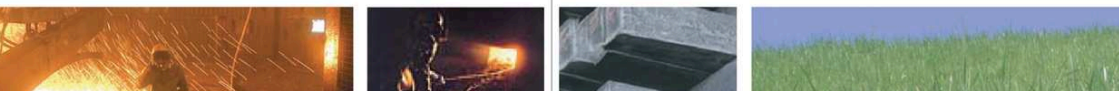
# Sostenibilità ambientale in siderurgia:

il Sistema di Gestione Ambientale  
UNI EN ISO 14001:2004

## **“Produrre e crescere nel rispetto dell’uomo”**

Il principio ispiratore del Gruppo Feralpi riassume il fondamento dello Sviluppo Sostenibile e manifesta la volontà dell’azienda di perseguire la crescita industriale in armonia con la tutela dell’ambiente e della comunità in cui è inserita.

Le Acciaierie di Calvisano Spa, in quanto parte del Gruppo, hanno condiviso e fatto propria questa filosofia per la quale la crescita e lo sviluppo dell’azienda non possono prescindere dal rispetto per l’individuo e per il territorio.





# L'EDITORIALE

di Cesare Pasini

## Cari lettori,

"Il valore di una relazione, qualunque essa sia, è direttamente proporzionale al tempo che investi nella comunicazione" (Brian Tracy). Ma qual è il significato della parola "comunicare"? Ha davvero un valore così alto? Sono convinto di sì e credo che la comunicazione non sia solo un modo per trasferire informazioni, ma un mezzo per condividerle. Comunicazione significa scambio, confronto e riscontro. Descrivere le attività d'impresa, quelle relative al proprio mestiere, è infatti ormai divenuto un dovere, proprio per diffondere maggior fiducia e trasparenza a tutti gli stakeholder ed è una risposta importante per abbandonare quell'atteggiamento di riservatezza spesso interpretato come una chiusura al dialogo e al confronto.

### LA REALTÀ E' CAMBIATA!

A partire dal 2005, all'interno del piano di sviluppo che riguarda la comunicazione d'impresa, è stato creato un notiziario quadrimestrale, Verde Feralpi, che si pone come strumento di condivisione e divulgazione della filosofia e della vita della nostra azienda.

Verde Feralpi non è solo un notiziario aziendale ma un progetto strutturato che rappresenta tutte le componenti dell'organizzazione e che le mette in comunicazione tra loro, coinvolgendo tra l'altro non solo i dipendenti, ma l'intera rete dei partner e da questo mese, con vera soddisfazione, si rivolgerà anche ai nostri clienti e fornitori.

Le aziende, soprattutto nel corso dell'ultimo decennio, si stanno sempre più convincendo del valore strategico della comunicazione come strumento a sostegno dei processi organizzativi e di crescita del fattore umano. Nonostante l'enfasi posta nell'utilizzo delle tecnologie più avanzate, l'efficacia degli strumenti di comunicazione interna sotto forma cartacea, come il nostro Verde Feralpi, è stata recentemente riconfermata.

In particolare i risultati delle ricerche condotte in ambito aziendale indicano scarsa consapevolezza da parte di una quota rilevante di lavoratori sulla natura e le trasformazioni che stanno avvenendo nell'impresa in cui operano.

La diffusione di tali informazioni appare quindi essenziale per valorizzare le risorse interne e accrescere il processo d'identificazione non solo di chi è parte dell'azienda, ma anche di tutti coloro che ci gravitano attorno.

Consideriamo i nostri clienti, fornitori e tutti i collaboratori esterni, come un patrimonio essenziale per lo sviluppo del nostro gruppo che in questa visione si pone non solo come entità economica con la quale relazionarsi ma anche come "comunità" nella quale riconoscersi per condividere oltre al business, valori etici che consideriamo comuni denominatori.

Credo che il notiziario aziendale risulta essere lo strumento più adeguato a questo scopo. Ma abbiamo anche altri obiettivi per i quali desideriamo allargare il coinvolgimento e la rete di divulgazione esterna, che sinteticamente sono:

- la conoscenza dell'azienda, le sue politiche, le sue strategie, la sua organizzazione, i suoi orientamenti
- la conoscenza del mercato e del contesto socio-economico più generale
- il rafforzamento del rapporto con il territorio
- la valorizzazione del rapporto con clienti e fornitori

Vogliamo riconoscere le risorse con le quali ci confrontiamo e lavoriamo, vogliamo credere con determinazione nel futuro delle nostre imprese e lo vogliamo fare insieme a chi lavora con noi e per noi. In questa prospettiva, voglio ricordare che il nostro Gruppo a partire dal 2004 ha realizzato il suo primo Bilancio di Sostenibilità, che rinnoverà a breve per il biennio 2005-2006.

Redigere questo documento significa accollarsi responsabilità e sforzi: la scelta è infatti completamente volontaria e comporta una analisi puntuale di tutte le componenti aziendali nella logica dello sviluppo sostenibile.

Oggi la trasparenza rappresenta una delle caratteristiche fondamentali nella costruzione di un rapporto virtuoso tra azienda e stakeholder, che va perseguita con tutti gli strumenti appositi.

Il valore del nostro "Verde Feralpi" è quello di rendere concreto questo messaggio, rinnovando l'impegno al dialogo con continuità.



# Speciale LE ACCIAIERIE DI CALVISANO S.p.A

*Storia, progresso e realtà attuale:  
un'oasi per l'occupazione sul territorio*

di  
Sergio Di Girolamo  
Fausto Pelizzari

La società Acciaierie di Calvisano S.p.A. nasce il 1° marzo 1972 sul territorio della frazione di Viadana (Brescia). La sua collocazione, adiacente alla ferrovia si giustifica dal punto di vista logistico, aspetto fondamentale in un settore come quello siderurgico dov'è necessario movimentare elevate quantità di materiali.

A partire dell'anno successivo, le Acciaierie di Calvisano cominciano a produrre acciaio grezzo in billette da proporre ai numerosi impianti di laminazione presenti in provincia di Brescia. Nel corso dei 34 anni di attività l'acciaieria subisce profondi cambiamenti prevalentemente legati al miglioramento degli impianti.

Nel 1996 la società compie una svolta importante attuando numerosi interventi migliorativi in un'ottica di sostenibilità ambientale. Negli ultimi 10 anni, infatti, sono stati avviati progetti mirati al contenimento delle emissioni in atmosfera e dell'inquinamento acustico. Fra i più rilevanti il completo rifacimento dell'impianto di aspirazione e

depurazione fumi ed il confinamento del forno (la maggiore fonte di emissione del rumore) all'interno di un ambiente totalmente insonorizzato.

Oggi l'acciaieria produce circa 600.000 tonn./anno di billette di acciaio grezzo, in prevalenza billette di acciaio comune. La billetta è il semiprodotto utilizzato principalmente per la produzione di tondo per cemento armato, vergella e laminati mercantili. La società produce inoltre billette in acciai di qualità e acciai speciali destinati ad una successiva laminazione o allo stampaggio.

Le Acciaierie di Calvisano impiegano attualmente oltre 100 persone, di cui 30 provenienti da Calvisano, mentre l'indotto coinvolge 35 persone, di cui 15 di Calvisano. Inoltre la stretta connessione con la realtà produttiva di Agroittica Lombarda, l'attiguo allevamento ittico che sfrutta il riscaldamento dell'acqua scaturito dal raffreddamento degli impianti di produzione, vede l'impiego di altre 100 persone di cui 30 sempre residenti a Calvisano.



## La certificazione ambientale di Acciaierie di Calvisano Spa



Calvisano, 22 Novembre 2005

Oltre un centinaio di persone presenti all'evento organizzato il 22 novembre presso le Acciaierie di Calvisano. Il convegno, dal titolo «Sistema di Gestione ambientale Uni En Iso 14001:2004. Sostenibilità ambientale in siderurgia», ha suscitato grande interesse nella comunità calvisanese che ha riempito la tensostruttura allestita per l'occasione accanto alla palazzina-uffici di via Kennedy.

Alle ore 10.00 di mercoledì 22 hanno preso posto - oltre a una quindicina di dipendenti e ai componenti della famiglia Pasini - membri della giunta comunale, esponenti delle varie associazioni e forze dell'ordine presenti sul territorio, rappresentanti sindacali, il management di Feralpi, collaboratori, fornitori del gruppo.

L'evento è stato organizzato per presentare la Politica Ambientale delle Acciaierie di Calvisano, in particolare a fronte dell'ottenimento della certificazione ambientale Iso 14001 che ha rappresentato per l'azienda un traguardo a garanzia dell'impegno impiegato a favore di una gestione volta alla Sostenibilità Ambientale.

«La nostra politica per l'ambiente - ha dichiarato Giovanni Pasini - si fonda su linee guida orientate alla responsabilità e si prefigge il raggiungimento dello sviluppo sostenibile espresso nella mission del Gruppo Feralpi "produrre e crescere nel rispetto dell'uomo".

L'ottenimento della certificazione è un traguardo che poche imprese siderurgiche hanno raggiunto sia in Italia che all'estero. Salvaguardare l'ambiente e le persone è oggi una questione di etica industriale ed è un dovere che le Acciaierie di Calvisano si sono impegnate ad assolvere».

# CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ALLE ACCIAIERIE DI CALVISANO

L'evento del 22 si è svolto in due momenti. La mattinata si è aperta con un piccolo convegno durante il quale Giovanni Pasini ha posto l'accento sulla storia delle Acciaierie passando in rassegna le tappe superate in 34 anni di attività, l'impatto a livello di impiego lavorativo sul territorio, la produzione e l'espansione geografica del gruppo. Questi i temi introduttivi dell'argomento principale, vale a dire la Responsabilità Sociale d'Impresa e lo Sviluppo Sostenibile, comprovati nella stesura del Bilancio Sociale di Feralpi, documento assolutamente facoltativo, che un'azienda redige per adempiere ai doveri di una gestione dettata da "responsabilità sociale", nel rispetto delle norme nazionali, europee ed internazionali. Lo sviluppo di questa filosofia ha vissuto nel 1996 un anno di svolta, momento a partire dal quale lo stabilimento ha subito significativi cambiamenti per la tutela dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e del territorio.

Dieci anni dopo è arrivata la certificazione Uni En Iso 14001 che – come ha sottolineato l'amministratore delle Acciaierie – non rappresenta solo un traguardo, ma un punto di partenza rinnovato per perseguire una crescita economica che salvaguardi il benessere del territorio e delle generazioni future. Al pubblico è stata quindi spiegata la metodologia di lavoro per la diminuzione delle emissioni in atmosfera e di quelle acustiche, minimizzate grazie alla totale insonorizzazione della "elephant house" e alla realizzazione parziale della pannellatura del parco rottame, che proseguirà con ulteriori interventi mitigatori.

Entro il 2007, per il Protocollo d'intesa con l'Amministrazione comunale, si porterà avanti il progetto di riduzione dell'impatto acustico con, tra gli altri interventi, il tamponamento della parete est del capannone ospitante il parco rottame, grazie all'applicazione di pannelli fonoisolanti.

Le migliori sono state analizzate anche attraverso uno studio denominato: "Modello acustico di emissioni sonore dell'insediamento produttivo delle Acciaierie di Calvisano e verifica delle opere di bonifica acustica" a cura della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia. Inoltre il nostro stabilimento ha ottenuto nel corso del 2006 l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e annovera tra gli interventi più significativi programmati nel corso del 2007 anche quello relativo al miglioramento dell'area del deposito scorie.

A completamento dell'intervento di Pasini, Fausto Pelizzari – responsabile ambiente e sicurezza delle Acciaierie di Calvisano - ha illustrato nel dettaglio cosa significa "certificazione ambientale", riconoscimento prestigioso per qualsiasi azienda in quanto attestazione dell'International Standards Organization per cui i processi produttivi devono essere conformi a una produzione rispettosa dell'ambiente.



*Alcuni momenti del convegno.*

Grazie al sistema di gestione, le attività di tutela ambientale diventano parte integrante della gestione aziendale che, per le Acciaierie di Calvisano, significa identificazione degli aspetti relativi, monitoraggio degli impatti ambientali e coordinamento di tutte le attività che influenzano il territorio.

Dopo aver spiegato le fasi e le linee guida del processo del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), Pelizzari ha delineato alla platea i progetti da implementare entro il 2008. Tra questi la prevenzione dell'impatto sul suolo e sulle acque, la diminuzione delle emissioni in atmosfera e del rumore e il risparmio idrico.

Non da ultimo la comunicazione: Pelizzari ha concluso spiegando quanto sia importante il dialogo con gli interlocutori interni ed esterni, perché chi vive il territorio in cui opera l'azienda sia sempre informato delle migliori a tutela della qualità della vita.

La seconda parte, coordinata dal direttore di stabilimento, l'ingegner Di Girolamo, ha permesso agli ospiti di toccare con mano la realtà della siderurgia, prendendo parte a una visita guidata all'interno dello stabilimento.

I visitatori hanno particolarmente gradito l'iniziativa; lo dimostra l'eco che i mass-media le hanno dato: tutte le Tv locali hanno trasmesso al telegiornale il servizio, mandando in onda le immagini della visita. Anche la carta stampata ha sottolineato l'importanza della manifestazione ed ha contribuito alla diffusione del messaggio di armonizzazione tra strategia economica e sviluppo sostenibile.

di  
**Sergio Di Girolamo**  
**Fausto Pelizzari**





# METALRICICLO

## UNA COMPLESSA GEO POLITICA NEL PRESENTE E NEL FUTURO DEL ROTTAME FERROSO

a cura di  
Cesare Pasini

Negli ultimi anni, e in particolare dal 2004, l'andamento delle quotazioni di rottame ferroso ha subito una brusca impennata e da allora i prezzi sono rimasti sempre elevatissimi all'interno di un mercato troppo volatile.

Tale situazione è stata la conseguenza diretta della grande richiesta di materie prime da parte dei paesi del sud est asiatico, con la Cina in testa.

Analizzando invece il mercato nei primi 8 mesi del 2006, come si riscontra dagli indici di Eurofer per le tre principali categorie (demolizione, lamierino e frantumato), e dalle conseguenti rilevazioni del Nuovo Campsider, si noterà che per i nostri principali mercati di riferimento, ossia Italia, Francia e Germania, dopo i primi 4 mesi di costante crescita delle quotazioni, da fine maggio/giugno il mercato sembrava essersi sostanzialmente stabilizzato.

Durante il mese di agosto le quotazioni hanno subito una flessione, in certi casi anche significativa: questo trend è

stato confermato anche durante il mese di settembre sul mercato nazionale, che invece nel mese precedente era rimasto paralizzato dalla pausa estiva.

I principali fattori che stanno condizionando oggi il mercato sono la grande disponibilità di materiale presso le acciaierie italiane ed europee dopo le lunghe fermate estive, e la scarsa domanda da parte dei compratori turchi, poco attivi sul mercato internazionale.

In Italia nuovi investimenti e migliori performance degli impianti attuali porteranno ad un sensibile aumento dei consumi, accentuando la dipendenza della siderurgia italiana da fonti di approvvigionamento estere o alternative.

**E' evidente quindi che il rottame ferroso rappresenterà sempre di più una materia prima di assoluta importanza per la siderurgia italiana ed in particolare per l'elettrosiderurgia.**

L'Italia si conferma come il primo produttore da forno elettrico dell'Unione Europea nonostante il settore sia estremamente penalizzato da tariffe energetiche superiori del 30% alla media dell'Unione.

Degli oltre 29 Mt di acciaio prodotte nel 2005, oltre 17 milioni provengono dal forno elettrico, pari a circa il 60% della produzione totale. Questo dato è decisamente superiore alla media dell'Unione, dove nel 2005, su una produzione totale di 186,5 Mt, 71,7 provengono da Forno Elettrico, pari ad una percentuale del 38,5% sulla produzione totale.



Questa caratteristica della siderurgia italiana comporta un consumo annuo di rottame ferroso estremamente elevato che, nel 2005, è stato di 21,7 Mt, che dedotto dai recuperi interni agli stabilimenti siderurgici, ha portato, sempre lo scorso anno, ad un fabbisogno d'acquisto di oltre 19 Mt.

Di questi, oltre 13 milioni sono provenienti dal mercato nazionale e circa 6,35 milioni (30%) vengono importati dai paesi dell'unione europea e dai paesi terzi.

Nel 2005 le importazioni totali sono aumentate del 3,6% rispetto al 2004, tuttavia è interessante notare come sia diminuita la quantità di rottame acquistata dai Paesi comunitari mentre quella proveniente dai Paesi Terzi abbia registrato un rilevante aumento.

Infatti dei 6,35 Mt di rottame acquistati lo scorso anno, 3,38 provengono dall'Unione Europea, in calo del 3,43% rispetto al 2004, mentre dai Paesi Terzi ne sono stati acquistati 2,97 Mt, con un incremento di oltre il 14% rispetto all'anno precedente, pari a 400 mila tonnellate.

Da questo dato si comprende quanto la siderurgia italiana continui ad essere protagonista nel mercato globale del rottame ferroso e quanto gli approvvigionamenti compiuti al di là dei confini nazionali ed europei siano strategici e funzionali al mercato domestico, reso di conseguenza meno speculativo e meno volatile.

A tale proposito sarebbe opportuno rivalutare esperienze già compiute in passato, come ad esempio l'approvvigionamento di grandi partite di rottame da parte di un 'estemporaneo' e informale consorzio al quale nel 2004 parteciparono tutte le principali acciaierie d'Italia. Tale iniziativa consentì, anche se per un periodo troppo breve, l'ingresso in Italia di grandi quantità di rottame che altrimenti non sarebbero giunte ai nostri porti. Ciò ha garantito una migliore programmazione degli acquisti da parte dei partecipanti e soprattutto ha ostacolato i comportamenti

speculativi tipici di quel periodo.

Quest'esperienza quindi, a mio modesto parere, sarebbe da rivalutare, anzi da consolidare con la costituzione, magari, di un vero e proprio consorzio.

Analizzando le aree di provenienza del rottame ferroso si nota come, nel 2005, dai paesi dell'Unione Europea provenga circa il 71% del rottame importato, dagli altri Paesi europei il 17,5%, dall'America il 6,5% e dall'Africa il 4,5%.

Confrontando le percentuali di

provenienza del rottame risulta chiaro come l'Unione Europea, oggi, debba essere considerata un unico grande mercato in cui tutti gli stati appartenenti operano in modo unitario per confrontarsi con la concorrenza di America, Asia ed Est Europa.

L'avviato processo di riconversione delle produzioni siderurgiche da altoforno a forno elettrico, che interessa quest'area, renderà questi paesi sempre meno disponibili alle esportazioni di materia prima.

E' evidente che il rilancio economico di queste nazioni ha orientato il mercato delle materie prime, e quindi anche del rottame, a soddisfare principalmente il loro fabbisogno interno.

Tra i Paesi Terzi da cui l'Italia importa rottame ferroso mantengono il loro ruolo di principali fornitori alcuni paesi europei non appartenenti all'Unione come la Russia, che nel 2005 ha tuttavia registrato un calo dell'11,12% rispetto al 2004, la Svizzera (+11,2%) e la Croazia anch'essa in calo del 3,4%.

E' interessante notare come alcuni Paesi dell'ex blocco sovietico, oggi appartenenti all'Unione Europea a 25, lo scorso anno abbiano timidamente incrementato le loro esportazioni di rottame verso l'Italia.

Nel 2005, tra i paesi dell'Unione i primi tre fornitori di rottame si confermano la Germania, la Francia e l'Austria che insieme rappresentano oltre il 50% delle importazioni totali.

**In merito ai dati esposti, si può facilmente intuire che il consumo di rottame in Europa è destinato sensibilmente ad aumentare, nel medio e lungo periodo.**

Questa situazione sarà provocata sia dalla difficoltà di reperimento di rottame in quantità sufficienti a soddisfare il fabbisogno interno dei nuovi player europei, sia dalla

mancanza di disponibilità di rottame pregiato richiesto dalle produzioni più tradizionali e di alta qualità.

Per esempio, l'aumento di richiesta di H.B.I. è un chiaro segnale dell'evoluzione che questo mercato sta vivendo, e tale tendenza induce a ritenere l'H.B.I. una valida alternativa al rottame convenzionale.

Lo si vede anche dall'analisi dell'area americana: vorrei infatti evidenziare che, nel 2005, ha avuto luogo un forte incremento da parte di Venezuela (+149%, principalmente H.B.I.) e del Canada (+148%, principalmente profer), mentre gli Stati Uniti, sebbene si confermino il primo paese fornitore, hanno subito un calo del 25% rispetto al 2004, a dimostrazione dell'effetto prodotto dai nostri estemporanei consorzi d'acquisto, di cui ho accennato sopra.

La percentuale di arrivi anche dall'area africana nel 2005 è cresciuta grazie alle significative quantità di rottame, soprattutto H.B.I., importate in Italia dalla Libia (+148%); in calo invece Marocco (-52%) e Algeria (-51%). Insormontabili problemi logistici impediscono per ora un maggior sfruttamento dell'area africana, che in futuro potrà essere una parziale alternativa al minor gettito di rottame dalle aree del Mar Nero.

L'acciaio è un materiale "verde", totalmente riciclabile dal momento che qualsiasi prodotto alla fine del suo ciclo di vita può essere completamente riutilizzato per un numero infinito di volte, come dimostra il ciclo di vita del rottame ferroso.

Questa caratteristica di riciclabilità continua dell'acciaio costituisce una delle migliori prerogative ambientali della siderurgia con una serie di importanti vantaggi:

- nessun prodotto a fine vita diventa rifiuto nel senso comune del termine, e continua a possedere un valore dato dalla sua potenzialità di riciclo;
- grazie alla fusione con forno elettrico, è possibile ottenere una tonnellata di acciaio con circa 1080-1130 Kg di rottame, realizzando un recupero praticamente completo di materia;

- per ogni tonnellata di acciaio prodotto a partire dal rottame si risparmia la corrispondente quantità di minerale, recuperando nel frattempo anche l'ammontare di energia che si può considerare intrinseca del rottame e stimabile ad un valore di poco superiore a 20 GJ.

Riciclabilità e Sviluppo Sostenibile sono quindi estremamente connessi in siderurgia, dal momento che l'ecosostenibilità ambientale è possibile

grazie al costante recupero dei prodotti, al forte tasso di riutilizzo e di riciclo dei sottoprodotti e soprattutto agli ingenti investimenti compiuti dalle imprese per innovare in ambito ambientale.

Secondo le stime di Federacciai le aziende del comparto hanno investito oltre 900 milioni di Euro negli ultimi cinque anni, di cui oltre 200 milioni solo nel 2005, per il continuo miglioramento dell'impatto ambientale degli impianti. Le ingenti risorse economiche investite dalle imprese dimostrano come lo Sviluppo Sostenibile sia un obiettivo perseguibile dalla siderurgia e sia divenuto una priorità nel processo di sviluppo del settore.

Tuttavia vi sono ancora diversi nodi da sciogliere su alcune tematiche ambientali relative al rottame come per esempio l'aspetto normativo.

Da tempo la classificazione del rottame ferroso, o come rifiuto o come materia prima seconda, ha portato a una grave incertezza normativa e a ricorrenti blocchi nelle importazioni con significativi danni economici per tutto il settore.

I siderurgici chiedono da anni una legislazione uguale a quella degli altri paesi dell'Unione: il nostro obiettivo è che il rottame destinato alle acciaierie italiane possa essere utilizzato con le stesse modalità e prescrizioni degli altri paesi europei, senza vincoli aggiuntivi che penalizzino le nostre imprese e il nostro sviluppo.





# ERNST & YOUNG L'IMPRENDITORE DELL'ANNO®



## PREMIO IMPRENDITORI:

*Il Premio Ernst & Young L'Imprenditore dell'Anno 2006  
GIUSEPPE E GIOVANNI PASINI  
vincitori della categoria "Quality of life"*

Il 23 novembre scorso presso Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Valori di Milano, è stato assegnato il Premio Ernst & Young L'Imprenditore dell'Anno, giunto nel 2006 alla sua decima edizione. Il Premio, nato negli Stati Uniti nel 1986 e attualmente assegnato in più di 40 paesi, si propone di riconoscere l'eccellenza di quegli imprenditori che si sono distinti nel panorama sociale ed economico del nostro paese, contribuendo con il loro talento, l'impegno e l'intraprendenza alla crescita e allo sviluppo del territorio. Il Premio viene assegnato da una Giuria composta da noti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'economia, dell'imprenditoria e della comunicazione. Il Premio Ernst & Young, L'Imprenditore dell'Anno, negli Stati Uniti è seguito con enorme interesse da più di 20 anni ed è attivo oggi in oltre 40 Paesi, influenzando positivamente sull'immagine e sulla capacità competitiva delle imprese. Tale riconoscimento è riservato agli imprenditori che hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo dell'economia italiana e per conferire a ciascun vincitore un premio che ne attesti la professionalità e l'eccellenza, sono state individuate cinque categorie:

- 1. Global** Premio all'Imprenditore per la più efficace azione imprenditoriale sul mercato globale;
- 2. Innovation** Premio all'Imprenditore per la più creativa e innovativa "vision" che abbia segnato una svolta determinante nella vita dell'impresa;
- 3. Finance** Premio all'Imprenditore per l'uso innovativo e

dinamico della leva finanziaria a supporto dell'idea imprenditoriale;

- 4. Communication** Premio all'Imprenditore per la più significativa azione di comunicazione tesa all'affermazione della propria impresa e del proprio prodotto.
- 5. Quality of Life** Premio all'Imprenditore che ha dimostrato particolare sensibilità all'impatto dell'impresa nei confronti della comunità di riferimento e per la capacità di favorire la crescita della propria azienda con programmi continuativi e coerenti di sostegno e sviluppo alla cultura, all'ambiente e al sociale. Proprio in questa categoria Giuseppe e Giovanni Pasini si sono aggiudicati l'autorevole riconoscimento.

Giuseppe Pasini che ha ritirato il premio in qualità di Presidente di Feralpi Holding ha commentato: "Vorrei esprimere la mia gratitudine alla Giuria per avermi assegnato questo premio così prestigioso. Il fatto che sia stato riconosciuto l'impegno del Gruppo Feralpi nei confronti della comunità e dell'ambiente, non può che confermare quanto la nostra strategia di crescita basata sulla Responsabilità Sociale d'Impresa sia da perseguire con maggior forza e decisione per lo sviluppo futuro del Gruppo. Questo premio è uno stimolo a migliorare ancora e a portare nel mondo la capacità imprenditoriale, creativa ed innovativa, dell'impresa italiana, fondamento dell'economia del nostro Paese".

Giovanni Pasini ha ritirato il premio in qualità di Consigliere

la  
redazione



*Qui a fianco:  
Giovanni e Giuseppe Pasini  
con Cesara Buonamici e  
la rappresentante di E&Y.*

*Sotto: foto di gruppo degli  
imprenditori premiati*

delegato della Feralpi Holding Spa e Amministratore Unico delle Acciaierie di Calvisano Spa e ha dichiarato: "Pur essendo personalmente restio a questo tipo di riconoscimenti pubblici, ritengo che aver ricevuto un premio la cui finalità è quella di evidenziare valori imprenditoriali forti e positivi, che raramente trovano uno spazio adeguato nei mass media, rappresenti un elemento di riflessione importante per divulgazione della cultura d'impresa".

"Infine – hanno sottolineato i fratelli – vorremmo mettere in risalto come il merito del premio è d'attribuire a tutti i dipendenti e ai collaboratori del Gruppo Feralpi, senza il loro impegno non avremmo mai raggiunto questo importante traguardo."

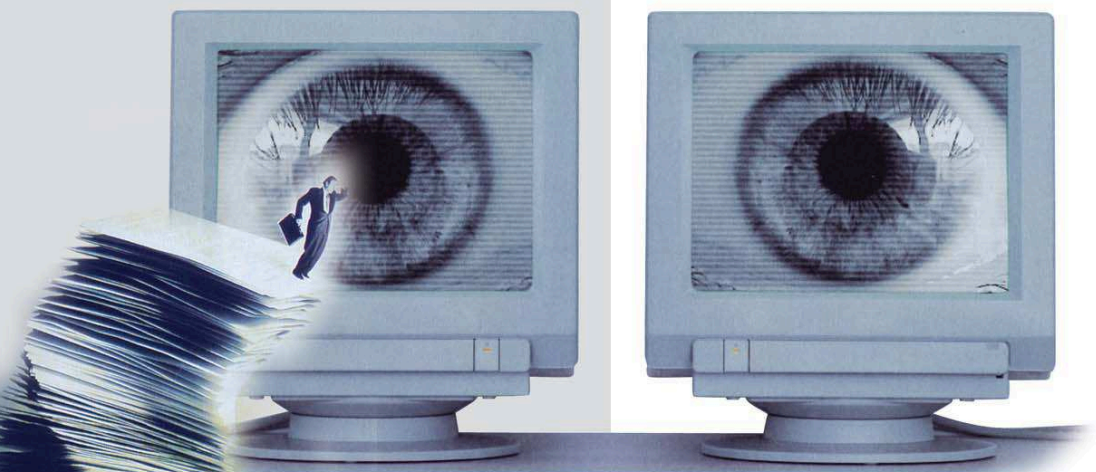
"Un premio che nostro padre Carlo, se fosse ancora in vita avrebbe ricevuto volentieri, poiché la finalità etica di questo riconoscimento era già insita nella funzione sociale che egli aveva dell'azienda fondata quarant'anni fa; concezione lungimirante, se riferita ai tempi, e racchiusa nella mission «Crescere e produrre nel rispetto dell'uomo» che ancora oggi affianca il logo della Feralpi-vogliamo dedicare questo premio a lui ma non solo: il nostro ringraziamento è rivolto anche alla mamma Camilla che da sempre sostiene con grande coerenza la continuità dei valori che hanno fondato il nostro Gruppo".

In qualità di Vincitori di categoria dell'edizione 2006, i fratelli Pasini potranno iscriversi di diritto all'Associazione Imprenditore dell'Anno - che ha tra i propri scopi anche la promozione di studi e ricerche nelle

scienze economiche, sociali, giuridiche e aziendali - contribuendo con le proprie esperienze al confronto sulle tematiche più attuali.

In Italia, il Premio Ernst & Young L'Imprenditore dell'Anno® 2006 si è svolto con la partecipazione di Fortis Commercial & Private Banking, con il contributo di Dell e di International Business Welsh, con il supporto de L'Imprenditore Mensile della Piccola Industria di Confindustria, il patrocinio di Borsa Italiana e in collaborazione con Il Sole 24 ORE.





# PRIMA CARTA, ADESSO... BIT:

## *L'era dell'archiviazione ottica sostitutiva*

La carta è stato il primo strumento di comunicazione adottato per tramandare conoscenza da diversi millenni a questa parte. A dispetto della sua lunga esistenza è ancora la base fondamentale su cui poggia l'operatività di molti enti ed aziende. Di sicuro però la carta è molto costosa, e tutti i processi che si basano su di essa sono lenti e soggetti ad errori procedurali causati dal fattore umano. Gran parte del tempo dei dipendenti è occupato nella realizzazione, stampa, modifica, autorizzazione dei diversi originali cartacei. Gli enti aziendali coinvolti nel processo produttivo (clienti, fornitori, colleghi, divisioni aziendali) sono pesantemente impegnati nel completare "il ciclo di vita" del documento: ricezione, analisi, protocollazione, gestione dei contenuti, archiviazione. Il nuovo millennio ha portato alle imprese importanti opportunità di trasformazione dei processi interni attraverso l'innovazione tecnologica e una nuova visione dell'organizzazione aziendale. Le ultime normative in ambito fiscale ed amministrativo incentivano l'utilizzo di tecnologie che consentono lo scambio sicuro delle informazioni, aumentando significativamente l'efficacia dei processi in uso. La soluzione a molti dei problemi legati all'utilizzo della

carta può essere data dai sistemi di gestione documentale, ovvero strumenti software che consentono di organizzare in modo elettronico i documenti prodotti o ricevuti dal mondo esterno per poi scambiarli all'interno dell'azienda.

### **GESTIONE DOCUMENTALE: I VANTAGGI**

I benefici ottenibili possono estendersi a tutta l'azienda, attraverso la "digitalizzazione" di qualsiasi documento che venga ritenuto utile, sia che abbia rilevanza legale (bolle, fatture, libri contabili, cedolini paga) sia che non ne abbia (disegni tecnici, ordini, rapporti di riunioni, autorizzazioni).

Tali benefici possono essere così raggruppati:

#### **Vantaggi di natura economica.**

L'abbandono della carta porta ad una riduzione dei costi legati alle copie, all'inchiostro, alla carta, ai toner, alle stampanti. Inoltre, la riduzione dell'impegno del personale impiegato in funzioni di controllo, consente di dedicare tempo ad attività a maggiore valore aggiunto.

#### **Benefici di tipo organizzativo.**

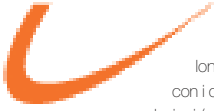
Tra questi abbiamo lo snellimento dei processi di ricerca e consultazione dei documenti (attività praticate in via elettronica e non manualmente, in mezzo ad archivi

di  
**Elisabetta Marconi,  
Roberto Terlizzi**



# ARCHIVA

LA FIRMA DIGITALE SUGLI ARCHIVI OTTICI



polverosi e talvolta lontani) e il miglioramento dei rapporti con i colleghi o enti esterni sul piano delle relazioni (ad esempio velocizzando via posta elettronica l'invio del documento ormai smaterializzato). Ulteriori vantaggi organizzativi si ottengono adottando, ad esempio, processi di validazione tecnica e del pagamento delle fatture dei fornitori direttamente via computer.

**Vantaggi Logistici.**

Si ottengono, in sintesi, in termini di spazi risparmiati. Tale risparmio diviene automatico qualora si decida di eliminare completamente la carta adottando soluzioni di archiviazione ottica SOSTITUTIVA a norma legale (mediante l'apposizione di firma digitale e di marca temporale).

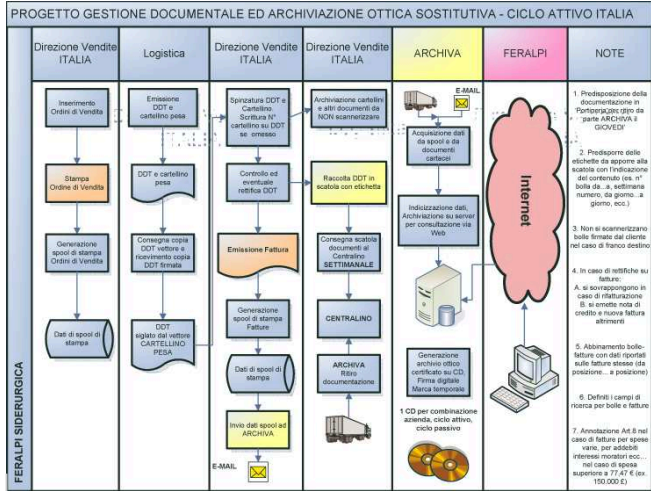
**IL PROGETTO IN FERALPI**

Per realizzare questo progetto in Feralpi si è partiti dall'analisi costi/benefici e dalla selezione del fornitore che ci sembrava maggiormente rispondente ai requisiti prefissati sia dal punto di vista della professionalità che dell'affidabilità dei propri servizi tecnici. La scelta è caduta su ARCHIVA S.r.l. di Campagnola di Zevio (VR). Successivamente abbiamo provveduto ad esaminare in dettaglio i processi aziendali che si appoggiavano pesantemente sulla gestione della carta e abbiamo cercato di snellirli facendo in modo che

la carta "girasse" il meno possibile (vedi esempio di ciclo attivo di vendita). La documentazione cartacea che riteniamo importante ai fini fiscali o aziendali (bolle di vendita, bolle e fatture di acquisto) viene impacchettata e inviata settimanalmente ad ARCHIVA per la scansione e pubblicazione su internet.

La documentazione che produciamo internamente tramite i nostri sistemi informativi (fatture attive, libri contabili) non viene stampata (almeno non la copia di uso interno o nel caso di invio al cliente/agente tramite Poste!); inviamo i dati via posta elettronica ad ARCHIVA che li tramuta automaticamente in documenti a tutti gli effetti pubblicandoli su internet. Le aziende del Gruppo operative sul progetto sono Feralpi Holding, Feralpi Siderurgica, Acciaierie di Calvisano e Dieffe. Un progetto simile è allo studio da parte dei nostri colleghi tedeschi della ESF.

**ARCHIVA** è un'azienda da 25 anni sul mercato della gestione elettronica dei documenti. Può contare su 70 collaboratori, un trend di crescita costante del 40% annuo ed oltre 150 Milioni di documenti pubblicati via internet. E' certificata UNI EN ISO 9001:2000 per il servizio di archiviazione ottica sostitutiva, grazie anche all'accordo siglato con Infocamere (ente consortile delle Camere di Commercio Italiane ed ente di certificazione riconosciuto), e risponde alle normative dettate dal D.M. del 23/01/04 e dalle regole CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione). Tra i suoi maggiori clienti ricordiamo Aeroporto Valerio Catullo, Fiera di Verona, Gruppo Veronesi, Pastificio Rana, Acciaierie Beltrame, Geox, Cartiere Burgo Marchi, Bonduelle, GKN Fad, Metra Profilati di Alluminio e molti altri.



*Esempio di analisi e ridefinizione dei processi a supporto del business.*



# MAGAZZINI MATERIALI E RICAMBI

*Ragioni e modalità  
della riorganizzazione*

di  
Marco Marsiletti

Il Gruppo Feralpi ha dimostrato negli ultimi anni una forte propensione alla crescita ed un'aggressiva politica di investimenti; mirati soprattutto all'incremento della capacità produttiva e al contempo alla riduzione dei costi unitari. Eppure, è parimenti importante che evolva l'organizzazione ed i servizi connessi.

È proprio in questo senso che si è operato in ESF, quando abbiamo deciso di creare un nuovo magazzino, inteso come servizio alla Produzione/Direzione. La situazione precedente non era adeguata ad una grande realtà industriale. I problemi erano molti: tra questi l'insufficiente codifica dei materiali, la mancanza di spazi adeguati, l'assenza di una puntuale politica di gestione delle scorte.

Anche la mancanza o non ritrovamento di un piccolo pezzo di ricambio, del valore di poche centinaia di euro, causa costosi minuti di fermo impianto e conseguenti inefficienze alla filiera.

L'obiettivo principale di questo progetto fu quindi l'adeguamento (fisico, organizzativo e informatico) del livello di servizio dei magazzini al resto dell'azienda.

**Il progetto è stato suddiviso nelle seguenti fasi:**

- Definizione situazione esistente e punti critici;
- Creazione nuovo locazione fisica adeguata;
- Inventario;
- Codifica materiali;
- Nuovo programma software di gestione;
- Trasferimento fisico/informatico;
- Passaggio a lettura ottica con terminali portatili.

**Gli obiettivi si possono così sintetizzare:**

- Dare un servizio alla produzione attraverso un magazzino efficace ed efficiente;
- Centralizzare la gestione delle scorte;
- Centralizzare il ricevimento delle forniture;
- Velocizzare il processo di acquisto.

**I tempi del progetto sono i seguenti:**

- Estate 2005: progettazione.
- Novembre 2005: inizio lavori. Realizzazione della nuova struttura, opere edili, elettriche, riscaldamento e costruzione dei nuovi uffici.
- Febbraio 2006: trasferimento dei materiali senza interrompere il servizio. Contemporaneamente si inserirono



nel sistema le giacenze e le ubicazioni di giacenza, ogni scaffalatura fu numerata e tale informazione legata al codice articolo in modo da facilitare agli operatori il ritrovamento dei materiali.

- **Marzo 2006:** gli articoli gestiti a riordino automatico sono stati circa 9000, ordinati in circa 700 m di scaffalature in un piano di 1600 m<sup>2</sup> suddivisi per reparti di utilizzo e per macrocategorie (56).

- **Agosto 2006:** avvio del progetto di lettura ottica, tramite terminali connessi al sistema in radiofrequenza.

- **Novembre 2006:** completamento dell'etichettatura di tutti gli articoli con codice a barre e avvio della fase di sperimentazione di due settimane. Ogni operatore è oggi dotato di un terminale portatile col quale effettua lo scarico/carico della merce indicando il centro di costo di prelievo. Il vantaggio rilevante di queste stazioni di lavoro mobili è che velocizzano di molto il processo e assicurano una maggiore sicurezza dei dati. Con questi terminali mobili l'operatore può visualizzare l'intero programma gestionale come in ufficio ed effettuare qualsiasi operazione. A livello informatico il magazzino riceve un segnale di mancanza di materiale non appena si scende al di sotto della scorta minima predefinita per ogni articolo. La scorta minima è definita tenendo in considerazione fattori come:

- Consumo annuale
- Esigenze tecniche
- Costo unitario
- Ingombro fisico
- Velocità di approvvigionamento.

- **Ottobre/Novembre 2006:** codifica, inventario e raggruppamento a magazzino di tutti i motori presenti a scorta in stabilimento, (570 motori). La gestione dei motori sarà definita nei prossimi mesi.

- **Fine Giugno 2007:** inserimento a programma delle giacenze e delle movimentazioni dei motori.

- **2007 (pianificato):** introduzione del codice a barre direttamente sull'ordine fornitore (in fase di progettazione). Sarà quindi possibile informatizzare l'ingresso del materiale; l'operatore dovrà puntare lo scanner sull'ordine relativo alla fornitura in ingresso. Questo cambiamento di processo consentirà la coincidenza dell'ingresso fisico e contabile della merce in magazzino con conseguente risparmio di tempo. L'operatore, oggi dedito unicamente



*Nella foto: lettura del codice a barre per invio informazioni carico e scarico.*

all'imputazione delle bolle nel sistema gestionale, potrà dedicarsi ad altre attività in un'ottica di miglioramento delle prestazioni e ampliamento generale della funzione.

In generale questo progetto, attraverso un'estesa codifica dei materiali e la conseguente gestione delle scorte in un magazzino informatizzato, consente un servizio efficace ed efficiente alla Produzione, al servizio Manutenzione, all'Ufficio Acquisti: il tutto porterà alla facilitazione dei riordini, consentendo alla Direzione di avere una visione certa e puntuale sulle giacenze e sui consumi.



# Natale con noi

*Dalla convivialità ai riconoscimenti,  
con un ricordo*

Venerdì 15 dicembre 2006, si è svolta, come di consueto da ormai 4 anni, la cena aziendale riservata a tutti i dipendenti del Gruppo Feralpi.

Anche quest'anno sono stati conferiti riconoscimenti a chi ha svolto "con impegno e dedizione" 25 o 35 anni di servizio. In tutto sono stati premiati ben 16 colleghi, di cui 11 per i 25 anni e 5 per i 35.

**PER I 35 ANNI:**

- 4 dipendenti della Feralpi Siderurgica Spa
- Cotelli Severo in azienda dal 17/04/1971
- Danieli Angelo dal 07/06/1971
- Federici Giorgio dal 09/06/1971
- Giuradei Mario dal 13/07/1971
- 1 dipendente della Feralpi Holding Spa
- Capuzzi Maria Cristina in azienda dal 03/01/1971.

**PER I 25 ANNI:**

- 1 dipendente delle Acciaierie di Calvisano Spa premiato dall'amministratore unico Giovanni Pasini
- Storti Luigi in azienda dal 11/01/1982
- 8 dipendenti della Feralpi Siderurgica Spa premiati dal presidente sig.ra Lidia Camilla Savoldi Pasini
- Ciannavei Luigi in azienda dal 01/01/1981
- De Beni Rinaldo dal 05/01/1981
- Di Biase Carmine dal 02/02/1981
- Moretti Rolando dal 04/05/1981
- Viani Flavio dal 01/09/1981
- Gasparini Giuseppe dal 01/10/1981
- Lillo Francesco dal 26/10/1981
- Bonaglia Giovanni dal 10/11/1981
- 2 dipendenti della Feralpi Holding Spa premiati dal presidente sig. Giuseppe Pasini
- Chiaramonti Susanna in azienda dal 04/05/1981
- Valotti Massimo dal 16/11/1981



di  
Cristina Wargin



Alla cena hanno partecipato circa 380 dipendenti provenienti dalle varie aziende del gruppo; infatti, oltre alla Feralpi Siderurgica, alla Feralpi Holding e alle Accieirie di Calvisano hanno partecipato anche una delegazione della Dieffe Srl di Roma, un folto gruppo della rumena Otelu Rosu arrivata il giorno precedente con un pulmino e i più alti dirigenti della tedesca ESF di Riesa.

La serata si è aperta con il discorso della Sig.ra Camilla Pasini che ha voluto ricordare la persona prima di tutto e poi il dipendente Salvalai Aldo morto per un infortunio sul lavoro il 06 luglio, discorso che ha commosso molti dei colleghi e collaboratori di Aldo, che ancora oggi non hanno dimenticato.

La serata è poi proseguita con una gradita cena, brindisi e auguri per il Natale e il nuovo Anno alle porte.





*Nella foto: i colleghi della Direzione Commerciale Italia*

# UN GIORNALE PER UNIRE

## *Verde Feralpi e la consapevolezza d'azienda*

L'iniziativa di creare al nostro interno un periodico destinato ai dipendenti Feralpi e alle loro famiglie è nata qualche mese fa e forti dell'entusiasmo con cui l'iniziativa è stata colta, si è deciso di coinvolgere altri attori protagonisti dell'attività del gruppo in Italia: I CLIENTI

L'aspirazione del nostro giornale è quello di rafforzare ulteriormente i legami tra il territorio e il mondo Feralpi non solo informando circa la vita aziendale, ma anche diffondendo le idee e le passioni di quanti hanno contribuito alla stesura degli articoli. E' in quest'ottica che anch'io, come responsabile dell'Ufficio Commerciale Italia, sono stato coinvolto decidendo assieme ai miei collaboratori Giorgio Scandoli, Franco Perinelli, Marco Romano e la sig.ra Fausta Gamba, di inviare "Verde Feralpi" a tutti i nostri clienti, senza differenziazioni tra chi acquista da noi migliaia di tonnellate al mese e chi ne acquista poche all'anno. Sappiamo che i clienti fedeli sono tra i beni più preziosi di cui dispone un'azienda e per loro cerchiamo sempre di migliorarci offrendo il nostro patrimonio aziendale, contributo dell'esperienza e della competenza professionale di tutti i nostri dipendenti di qualsiasi livello essi siano.

Sappiamo che il successo di un'organizzazione dipende dalla sua capacità di saper comprendere l'esigenza dei clienti e di soddisfarle, mirando a superare le loro stesse aspettative, ed è quello che ci sforziamo di fare con il nostro impegno quotidiano. Voglio rivolgere un particolare ringraziamento a tutti i colleghi, in particolare a quelli con i quali sono direttamente a contatto, quelli cioè, che contribuiscono ogni giorno insieme a noi dell'Ufficio Commerciale Italia, a garantire i servizi migliori. Penso al Sig. Egidio Tolettini e ai collaboratori dell'Ufficio Programmazione e Logistica, al Sig. Italo Piras dell'Ufficio Qualità e al Sig. Bruno Faldini che gestisce un settore altrettanto delicato come quello dei fidi.

Inoltre non posso certo dimenticare i nostri agenti, per l'importante contributo che hanno dato e che continuano a dare e senza i quali non sarebbe possibile la crescita di un'azienda che fa dei rapporti umani un punto di forza e ricchezza. E' un invito a tutti per continuare a fare tutto il possibile al fine di mantenere la fiducia che hanno riposto in noi i nostri clienti, fiducia e stima rappresentano il motore della nostra attività.

Per tutte queste motivazioni, l'invio ai nostri clienti di Verde Feralpi, costituisce una scelta consapevole, finalizzata a condividere con essi la visione dell'azienda in modo più globale e coinvolgente e non solo sotto l'aspetto esclusivamente commerciale. In conclusione, desidero ringraziare anticipatamente tutti i nostri clienti che attraverso lo spazio a loro dedicato, vorranno raccontarci di più del loro mondo, contribuendo a far diventare il nostro notiziario non solo uno strumento di dialogo, ma anche di crescita umana, morale e culturale.

di  
**Emilio Verdina**



# L'ETÀ ADULTA DEL VERDE FERALPI

Verde Feralpi diventa grande, ma soprattutto adulta.

Grande nei contenuti e nella diffusione, adulta dopo la definizione ufficiale dei ruoli all'interno del Team di Direzione e l'avvenuta iscrizione all'apposito Registro del Tribunale di Brescia. Da questo numero (il quarto in senso assoluto) Verde Feralpi amplia le proprie vedute e si propone al di fuori delle mura amiche, confrontandosi con "l'ecosistema" che ospita l'azienda, integrandosi così a 360 gradi col mondo esterno.

Vogliamo farci conoscere dalla Pubblica Amministrazione, dalle Autorità, dal tessuto sociale, dai nostri partner, clienti, fornitori, agenti, rappresentanti, tutti coloro che dividono con noi le vicende dell'Azienda Feralpi. Non solo: desideriamo anche condividere questa avventura, dando spazio alle

diverse voci che vogliono proporsi per raccontare esperienze soprattutto umane. Il collega Emilio Verdina, Direttore Commerciale Italia, qui di seguito sottolineerà ulteriormente questi obiettivi, ma meglio ancora faranno le due esperienze riportate successivamente da parte di TUXOR (cliente) e di BACCHI (fornitore).

Il Comitato di Redazione si augura che l'iniziativa raccolga il consenso di tutti i lettori, dalla Proprietà ai dipendenti, al mondo esterno.

Il premio che ne ricaveremo sarà un sempre maggiore afflusso di contributi e di idee che rappresenteranno il vero 'valore aggiunto' delle persone che vivono e lavorano sul 'pianeta Feralpi'.

## TUXOR

Fondata nel 1984 la **TUXOR** è una delle aziende leader a livello europeo. Fornisce un supporto competente ed efficiente per l'offerta di prodotti strutturali e tubazioni per costruzioni civili e in campi come quello petrolchimico, della benzina e del petrolio a livello mondiale.

Grazie a decenni di esperienza acquisita ad altissimo livello nell'industria dell'acciaio e del ferro, la **TUXOR** può vantare una solida e profonda conoscenza dei materiali e del mercato; ecco perché la compagnia è in grado di garantire un prodotto che soddisfa al meglio ogni necessità del cliente, ad alti livelli di qualità e al prezzo più competitivo.

Per la **TUXOR** la relazione con il cliente è di primaria importanza, dal primo contatto fino alla consegna finale del materiale. La società di conseguenza organizza, dirige ed è responsabile delle spedizioni e delle certificazioni richieste dallo standard internazionale e richieste dalle specifiche contrattuali.

La **TUXOR** consegue il più alto livello qualitativo sia sul piano dei materiali offerti che su quello dei servizi erogati: ecco perché è un'azienda certificata **ISO 9001**.



# LA SFIDA

## *Lassù, salendo sui “marciapiedi di Dio”*

Sono le tre di notte.  
Come sempre sono in ritardo,  
a causa delle infinite operazioni  
di messa a punta del vestriario  
e degli attrezzi alpinistici, minuziose  
ma indispensabili prima di abbandonare il rifugio.

La mia guida mi dice di sbrigarmi perché la giornata sarà lunga e non vuole perdere tempo rispetto al programma di salita.

Usciamo, siamo soli nel buio, mentre il silenzio della notte mi stordisce e il cono della luce frontale buca come una lama il buio profondo che avvolge tutto, fuorché qualche stella lassù dietro i seracchi incombenti.

Il mio animo è in subbuglio perché sto per intraprendere la scalata della vita, si avvera un sogno che non pensavo si sarebbe mai realizzato, sia a causa delle difficoltà tecniche e della lunghezza, sia per la sua fama di montagna “mangiatrice” di alpinisti.

Mi rifaccio ai due “Liskamm” e alla loro traversata, iniziando da quello orientale (metri 4527, il più alto), per passare poi a quello occidentale (metri 4477).

Abbiamo lasciato da poco il rifugio “Città di Mantova” (m 3500) e fissiamo i ramponi agli scarponi. La salita è molto ripida e avanziamo a zig-zag per ridurre la fatica. E' nevicato da poco e camminando “fuori traccia” i ramponi affondano: durante la marcia la guida diventa molto più attenta a scrutare la natura del terreno davanti a noi, tesa ad evitare i crepacci evidenti, ma soprattutto quelli non visibili perché ricoperti da neve recente.

di  
**Giuseppe Ferrero**

*Giuseppe Ferrero  
sulla vetta del Liskamm Occidentale*



# DEI LISKAMM



Il nostro salire è senza parole, muto, costante, cadenzato.

Il silenzio così assorto mi fa ricordare un momento di tanti anni fa: il cambio della guardia al monumento del Milite Ignoto in piazza della

Vittoria a Varsavia, d'inverno con la temperatura a meno 20 °C, subito dopo il colpo di stato del 13 Dicembre 1983.

Arriviamo al Colle del Lys (m. 4153), che è l'epicentro e il punto di partenza per quasi tutte le vette alte quattromila metri del gruppo del Monte Rosa, e siamo all'attacco del primo Liskamm, cioè all'inizio della traversata. Dieci minuti di sosta, un po' di the, una marmellata, uno scambio di parole con la guida, mentre con lo sguardo io fisso, molto spaurito, l'innalzarsi della prima cresta, e intravedo anche la seconda cresta che, come una balza, segna l'infinito nel primo chiarore di una giornata speciale. Quante volte, nell'arrivare sull'altopiano ghiacciato diretto ai tanti quattromila che tutt'intorno fanno corona a queste due ben note sommità, mi dissi: "Quella scalata è un sogno, e tale rimarrà perché troppo grande è la paura, troppo grande la difficoltà".

Ed ora invece sono lì, non mi pare vero. I miei piedi, posti di traverso, salgono a scaletta, mi aiuto piantando nel ghiaccio la piccozza, ansimo un po' per la fatica e l'emozione, ma salgo con determinazione così che raggiungiamo la prima balza della cresta e iniziamo la seconda senza

fermarci. La guida tiene in tensione la corda che ci unisce con l'intento di capire ogni mia mossa: se sono distratto, se sono concentrato, se soprattutto la mia salita è giusta o se invece un mio passo sbagliato può procurare scivolate pericolose lungo l'estrema pendenza della parete, nel qual caso la sua reazione immediata dovrebbe essere buttarsi giù dalla pendenza opposta.

Per alcuni lunghi tratti camminiamo non sulla cima, perché assolutamente non affidabile a causa delle cornici di ghiaccio formate dal vento e protese nel vuoto, ma avanziamo sul lato svizzero la cui parete scende vertiginosa con forte pendenza per 1200 metri sul ghiacciaio del Grenzgletscher.

La concentrazione e la tensione raggiungono l'apice. La guida, con la corda tesa, mi tiene ad un metro da lui, tanto che quasi ci tocchiamo, e i suoi ramponi alzandosi ritmicamente lasciano cadere dei grumi di ghiaccio che, come palle da ping-pong, rotolano velocemente giù per la discesa senza fine.

E', questa, una rincorsa tormentosa e sublime, affascinante e drammatica, verso una gioia che appare sempre più vicina, ma si rivela sfuggente, perché la scalata continua ancora nello scandire interminabile delle ore. La paura è tanta, perché camminiamo su una traccia che è larga non più di uno scarpone, ma la sensazione di trovarmi lassù in cima, nel vuoto, immerso nell'aria sopra le valli, a contatto con le nuvole che si avvicinano, mi avvolgono per qualche minuto per poi scivolare via verso altre cime, verso le pianure infinite, è anche gioia per avercela fatta, per essere arrivato fino lì con tanta fatica.

La progressione, su queste due cime di 4.500 metri di altitudine e di cinque chilometri di lunghezza di traversata, continua senza cali di tensione e senza volgere lo sguardo al panorama, perché la nostra concentrazione deve essere assoluta.

Arriviamo finalmente sulla sommità del primo Liskamm, quello orientale di 4527 metri, il più alto e il più impegnativo. Ci fermiamo, abbraccio la mia guida, mi volto indietro e immediatamente gli chiedo: "Ma davvero io ho percorso tutta quella linea di cresta così esposta?" Non ho parole. Oggi è sicuramente una giornata speciale. Mi assale un brivido misto a gioia. Lo spirito dell'alpinismo è questo desiderio di affrontare pericoli e difficoltà, nel contesto di una più profonda ricerca del proprio io, della propria personalità tesa al superamento di se stessi. L'alpinismo è avventura, è fonte inesauribile di vitalità che, temprando, restituisce e moltiplica la forza e la determinazione da utilizzare in ogni campo della vita, sia all'interno della famiglia sia, soprattutto, nell'ambiente di lavoro. Riprendiamo il cammino, lento ma costante, e percorriamo ora la cresta sulla sommità che non è più larga di 20-30 centimetri, avendo sulla destra la vertiginosa parete svizzera e sulla sinistra quella italiana meno profonda ma parimenti esposta.

Penso al buon Dio che mi sta al di sopra e Lo prego, penso al fratello di un mio compagno di scuola caduto su uno dei Liskamm e mai più ritrovato, penso alle sei aspiranti guide Vallostane qui cadute alcuni anni fa, penso ad altri ancora che non ci sono più e ringrazio Iddio per questa meravigliosa opportunità che mi ha voluto donare lungo il percorso, già inoltrato, della mia terza età.

Thomas Merton, nel suo libro "La montagna delle sette balze", scrisse "... Le montagne sono i marciapiedi di Dio". Sì, penso che questo riandare per cime e balze, tra sole e nuvole, bufere e strapiombi, tra gioie e rinunce, anche dolorose, sia un aiuto fondamentale per avvicinarci più a Lui, per più credere in Colui che tutto fece e creò questi

fantastici scogli protesi appunto fra terra e cielo. Siamo finalmente arrivati anche sul secondo Liskamm, quello occidentale. Sono quasi otto ore che camminiamo e, a causa dell'altitudine e della fatica, non sono riuscito a mangiare nulla.

Una sosta per qualche fotografia: la bellezza qui non ha limiti, il sole non ci ha mai lasciato, anche se accompagnato da qualche nuvola.

Si inizia la discesa e ora io sono davanti, scelgo la traccia da percorrere, anche se so di essere sorvegliato in ogni mio passo e gesto dalla mia guida, il mio speciale "angelo custode" in questa giornata davvero unica.

Vado più leggero, perché allo stress e alla paura sono subentrate la tranquillità e la gioia per aver effettuato con successo un'impresa non comune.

Sono allegro, e mentre affondo a larghe falcate nella neve ormai molle del primo pomeriggio, già penso alla prossime scalate, alla scoperta di nuovi orizzonti, a nuove arrampicate, alla riuscita di un passaggio nuovo.

Siamo giunti al rifugio Quintino Sella (m. 3585), dopo dieci ore di scalata. Sono un po' stanco ma molto molto felice, mentre intorno a me altri alpinisti, tutti giovani, preparano le corde e gli altri attrezzi per l'escursione del giorno dopo. La mia guida si avvicina a me, stacca la corda dalla mia imbracatura, mi guarda con i suoi occhi penetranti e si congratula per la bella prestazione fisica e per la grinta psicologica dimostrate nell'avventura appena conclusa.

Ringrazio la mia guida e il buon Dio e prego che mi venga data la possibilità di andare ancora più in alto nel silenzio di questi colossi.

*Giuseppe Ferrero  
sulla cresta del Rochefort.*








## Bacchi spa: una scelta di Qualità



Il nostro innovativo Centro Ricerche e Sviluppo elabora progetti e soluzioni in collaborazione con varie Università:

- attuiamo importanti progetti di dragaggio e recupero ambientale delle golene e dei fiumi, come per es. quello dell'isola degli Internati di Gualtieri (RE) destinato a diventare un modello di recupero ambientale.
- progettiamo sistemi per risolvere i problemi legati alla gestione ed allo sviluppo del fiume Po.
- effettuiamo una costante ricerca sull'utilizzo di materiali inerti artificiali in riferimento alle più recenti Normative Europee in tema di recupero e di riciclo.
- abbiamo studiato il sistema GPS integrato (brevetto Bacchi SpA) per lo sviluppo della navigazione.

Siamo infatti tra le poche aziende italiane ad utilizzare il fiume Po come sistema di trasporto.

Tra le prime aziende nel nostro settore abbiamo attuato il processo di Certificazione integrata Q-A-S (Qualità-Ambiente-Sicurezza) UNI-EN ISO 9001-2000 - I 4001 - I 8000 ed abbiamo tutti i nostri prodotti certificati 

Disponiamo di un efficiente team di ingegneri ed operatori qualificati per la realizzazione di opere infrastrutturali come la "Cispadana" oltre a urbanizzazioni civili ed industriali.

La nostra filosofia è rivolta al miglioramento continuo anche attraverso investimenti in tecnologia che ci consentono di ottenere la massima qualità dei prodotti e di migliorare le condizioni dell'ambiente in cui viviamo.

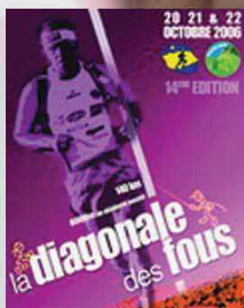


Bacchi S.p.A. Via Flli Cervi, 2 - 42022 Boretto (Reggio E.) Italy  
tel. 0522.684323 - fax: 0522.684534 - [posta@bacchispa.it](mailto:posta@bacchispa.it) - [www.bacchispa.it](http://www.bacchispa.it)

Per ulteriori informazioni Vi invitiamo a visitarci sul sito

[www.bacchispa.it](http://www.bacchispa.it)





# BACCHI

## E "LA DIAGONALE DES FOUS"

*Grand Raid de la Réunion, dove i 'pazzi' scalano vulcani*

All'interno della nuova rubrica dedicata ai partner del Gruppo Feralpi, raccontiamo alcune delle emozionanti esperienze vissute da Claudio Bacchi, titolare della BACCHI Spa di Boretto (RE), ditta specializzata in gestione cave e trasporti fluviali, che attua per noi un importante servizio di recupero di una parte della scoria di acciaieria.

Teatro della manifestazione è Réunion, meglio nota in italiano come Isola della Riunione o più semplicemente Riunione. Essa è un'isola costituente un Dipartimento d'Oltremare (capoluogo Saint-Denis) della Francia, situata nell'oceano Indiano, ad est del Madagascar. Come gli altri dipartimenti, anche Réunion è una regione della Francia con lo stesso status delle regioni francesi europee.

Esotico scenario per vacanze insolite e attività 'estreme', anche la Réunion è il palcoscenico ideale per riproporre la tradizione post-coloniale delle grandi imprese, delle attraversate, delle sfide lanciate da uomini coraggiosi (e un po' folli, come vedremo) ad una natura la cui bellezza è eguagliata solo dal fascino irresistibile della conquista dell'ignoto: è lo spirito che ancor oggi anima i rally automobilistici nelle giungle di Giava o tra le dune della Dakar.

In questo ambiente geografico e 'mentale' ha luogo ogni anno il fantastico ed impressionante Grand Raid de la Réunion, "La Diagonale des fous" ("La diagonale dei pazzi", letteralmente),

incredibile e devastante raid sull'isola vulcanica francese, 143 km con 8800 metri di dislivello positivo da percorrere entro le 60 ore su e giù per i circhi vulcanici dell'isola. La 14ª edizione della massacrante corsa ha avuto luogo dal 20 al 22 Ottobre 2006 e ha visto la partecipazione di

la  
redazione

*Estratto della classifica finale:*

**Classement des 1402 finishers : du 1201<sup>au</sup> 1280<sup>ème</sup>**

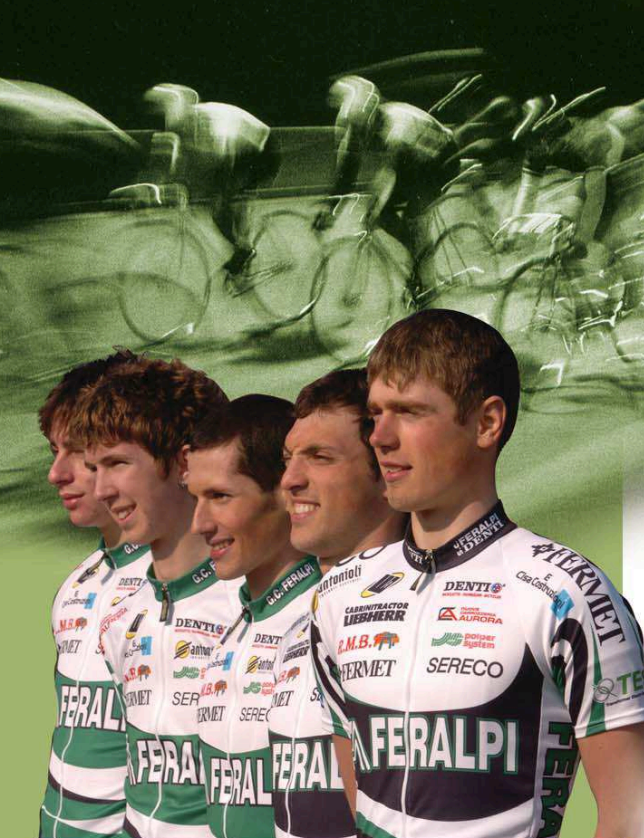
Place	Nom	Temps
1	JAUQUEROD Christophe	20h 39mn 40s
1	DELEBARRE Vincent	20h 39mn 40s
3	OULEDI Wilfrid	21h 12mn 50s
	...	
1222	MAILLOT Roland	58h 08mn 55s
1223	CADART Amaud	58h 09mn 03s
<b>1224</b>	<b>BACCHI Claudio</b>	<b>58h 09mn 08s</b>
1225	FARJOLI Christian	58h 09mn 12s
1226	FONTAINE Jean Pierre	58h 09mn 20s
1227	LE NECHET Anne	58h 09mn 27s



*Nella foto qui sotto:  
Christian Farioli e Claudio Bacchi*

2129 concorrenti giovani e meno giovani, maschi (1905) e femmine (224), provenienti da tutto il mondo. Alla fine 1402 sono stati i concorrenti classificati. Claudio Bacchi è riuscito a portare a termine la sua fatica in compagnia dell'amico Christian Farioli giungendo appaiati al 1224° posto. A loro tutta la nostra ammirazione.





# SCATTI SU DUE RUOTE

**Il bilancio stagionale 2006, per un 2007 sempre più... allo sprint**

Con il mese di ottobre si è conclusa la stagione ciclistica 2006. La squadra dilettanti, dopo un inizio un po' titubante e soprattutto dopo l'allontanamento del vecchio direttore sportivo per incomprensioni tecnico-logistiche, ha dato buone soddisfazioni. La squadra, seguita dal nuovo tecnico Andrea Blardone (d.s. anche per l'anno 2007), è diventata gruppo e i ragazzi hanno conseguito ottimi risultati:

1° Gambassi Terme  
12° Mondiale Salisburgo  
1° Pugiola di Lerici  
1° Bernareggio

2° Tappa Val Sesia  
2° Lograto  
2° Villasanta

3° Lonigo  
3° Palazzolo Mi  
3° Castelnuovo  
3° Sannazzaro  
3° Monticelli Crono  
3° San Virgilio  
3° Montisola Crono  
3° Pignoni Colli MS

4° Orio al serio  
4° Rosà  
4° L'eco del Chisone  
4° Monticelli Crono  
4° Rezzato  
4° Alzano Sciovia  
4° Valperga TO  
4° Noverate

5° La Bolghera  
5° Tappa Pesche Nettarine  
5° Pedalata Elettrica  
5° Class. Finale Val Sesia  
5° Sale  
5° Bernareggio

6° Buscate  
6° Lissone  
6° Paitone BS  
6° Mercallo

7° Pregnanza  
7° Botticino  
7° Silvano Pietra  
7° Volpedo

8° Melzo  
8° Crono Scalata Valle d'Aosta  
8° Ghisallo

9° Roncala di Trevenzuolo  
9° Molino dei Torti  
9° Bagnolo di Nogarole  
9° Paitone

10° Mezzana Corti  
10° Coppa Romita  
10° Fiesse

Buividas Andrius  
Buividas Andrius  
Buividas Andrius  
Bust Vitaly

Buividas Andrius  
Bust Vitaly  
Graziani Gabriele

Bust Vitaly  
Bust Vitaly  
Bust Vitaly  
Bust Vitaly  
Buividas Andrius  
Buividas Andrius  
Buividas Andrius  
Buividas Andrius

Bust Vitaly  
Bust Vitaly  
Bust Vitaly  
Bust Vitaly  
Bust Vitaly  
Buividas Andrius  
Vaccaro Cristian

Bust Vitaly  
Bust Vitaly  
Graziani Gabriele  
Buividas Andrius  
Bust Vitaly  
Tronchin Alberto

Buividas Andrius  
Bust Vitaly  
Mosca Cristian  
Bust Vitaly

Buividas Andrius  
Bust Vitaly  
Bust Vitaly  
Bust Vitaly

Rusciti Mario  
Buividas Andrius  
Mosca Cristian

Buividas Andrius  
Graziani Gabriele  
Bust Vitaly  
Graziani Gabriele

Bertolazzi Matteo  
Buividas Andrius  
Boattini Mario



La compagine 2007 è già stata definita, il gruppo sembra motivato e pronto per dare nuove entusiasmanti soddisfazioni agli sponsor e ai collaboratori più vicini. Speriamo bene!!!!

Ma ottobre è stato il mese di chiusura anche per il gruppo amatori che ha concluso la stagione con la consueta e attesa cronometro sociale, gara dove, dopo l'intero anno di "battaglie" sulle colline moreniche a colpi di scatti in salita e allunghi, si decreta il più forte. Anche quest'anno non ci sono stati dubbi: ha stravinto Cesare Pasini con distacchi abissali inflitti ai primi diretti inseguitori, Carlo Maffezzoni arrivato a 56 secondi e la "new entry" Stefano Leali giunto terzo a 1 minuto e 3 secondi.

di  
Cristina Wargin

Qui di seguito si riporta la classifica finale:

Il programma 2007 è già stato definito e fiore all'occhiello sembra essere ancora la 24 Ore di Feltre, anche se sembra si possa organizzare per il mese di agosto il Tour Feralpi-Esf. Ne vedremo delle belle!!!

Gruppo Ciclistico Feralpi

**CRONOMETRO SOCIALE  
DEL 07/10/2006**

Km. 11,250

	FINALE	MEDIA	DISTACCHI
PASINI CESARE	16.29,00	40,950	
MAFFEZZONI CARLO	17.25,00	38,756	00.56,00
LEALI STEFANO	17.32,00	38,498	01.03,00
VALOTTI MASSIMO	18.00,00	37,500	01.31,00
SPAGNOLI ANGELO	18.07,00	37,259	01.38,00
BONATI GIANPIERO	18.16,00	36,953	01.47,00
FEDERICI GIORGIO	18.20,00	36,818	01.51,00
DENALE RINALDO	18.27,00	36,585	01.58,00
BENEVENTI MAURO	18.43,00	36,064	02.14,00
ALBERTI ROBERTO	18.53,00	35,746	02.24,00
MARTELENGO WALTER	19.02,00	35,464	02.33,00
ENGHEBEN ROBERTO	19.03,00	35,433	02.34,00
BONU PAOLO	19.03,00	35,433	02.34,00
VALETTI OSCAR	19.04,00	35,402	02.35,00
LUONGO MICHELE	19.24,00	34,794	02.55,00
FRACCAROLI ADRIANO	19.51,00	34,005	03.22,00
LEALI MARCO	20.43,00	32,582	04.14,00



# LAVORO LAVORO LAVORO

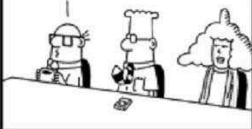
## QUANDO SI RIDE?



NON HO POTUTO COMPRARE IL SOFTWARE CHE SERVIVA PER IL MIO LAVORO A CAUSA DEL SUO BLOCCO DELLE SPESE



E LE NOSTRE POLITICHE PER L'INFORMATICA DICONO CHE NON POSSO SCARICARMI UNA COPIA DI STRAFORO FACILMENTE REPERIBILE



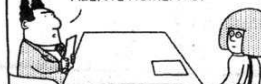
COSI' HO IMPIEGATO LA SETTIMANA E ESERCITANDOMI A TROVARE UN NUOVO METODO DI SORSEGGIO DEL CAFFE'



VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO

LA SUA PRINCIPALE REALIZZAZIONE È STATA LA NEWSLETTER DELLA SEZIONE, CHE È STATA SIA POCO INTERESSANTE CHE POCO IMPORTANTE.

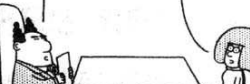
NIENTE AUMENTO.



LA NEWSLETTER È STATA UNA SUA IDEA ED ERA NOIOSA PERCHÉ LA MAGGIOR PARTE DEGLI ARTICOLI È STATA SCRITTA DA QUEGLI IDIOTTI DEI MIEI COLLEGGHI.



SEMBRA CHE NON CAPISCA IL LAVORO DI SQUADRA.



CAPISCO IL SUO VALORE: MI È APPENA COSTATO UN AUMENTO DEL DUE PER CENTO.

S. ADAMS E-mail: scott@adams.com

J. Payne © UFS, Inc. / Distribuzione adriaticross

# LA METALLURGIA NELLA FILATELIA:

## UNA CONVERGENZA DI SCIENZA, ARTE E STORIA



L'invenzione di Henry Bessemer del 1856 ha rappresentato un passo rivoluzionario nella fabbricazione dell'acciaio e ha immediatamente rimpiazzato il processo puddling.

Bessemer, in un processo che non richiedeva combustibile, fu in grado di ottenere acciaio in pochi minuti soffiando aria attraverso la ghisa fusa, rispetto ad alcuni giorni nel processo puddling. Questa invenzione è illustrata in un francobollo emesso dalla Svezia che riporta uno dei primi convertitori di Bessemer e in un francobollo emesso dal Belgio raffigurante l'altoforno di una azienda complessa.



Cento anni dopo, una nuova tecnologia venne introdotta nello stabilimento della Voest presso Linz, in Austria. I seguenti francobolli austriaci mostrano, rispettivamente, una sezione del convertitore e della lancia a ossigeno utilizzata per insuflare ossigeno per la reazione e una parte dell'impianto di Linz. Tale processo divenne conosciuto come Processo LD.



### COMMEMORAZIONI ED EVENTI VARI

Nel 1958 l'Egitto ha emesso un francobollo ricordando la propria industria del ferro e dell'acciaio. Anche il Pakistan esalta mediante un francobollo l'avvio della propria industria siderurgica



Il francobollo sovietico (il primo a destra) fu emesso nel 1969 per celebrare il centennale della fondazione della prima azienda siderurgica nella regione del Donetsk.

I successivi francobolli cinesi emessi nel 1978 rappresentano rispettivamente il processo di produzione dell'acciaio e dei laminati e lo stoccaggio a magazzino dei prodotti finiti.



Sempre in riferimento alla Cina, il processo di espansione (o di esplosione potremmo dire oggi) della produzione dell'acciaio è raffigurato da varie emissioni di francobolli. Vengono riportati di seguito quelli emessi nel 1997 in ricordo dello superamento dei 100 Milioni di tonnellate prodotte l'anno precedente. L'industria siderurgica cinese fonda le sue radici nel 1890 con una produzione annua di acciaio di appena 158 Tonnellate, che resteranno tali fino al 1949. La nascita della nuova Cina di Mao ha portato la produzione a 5,35 Milioni di tonnellate fino al 1957. Nel 1989 raggiunse 60 Milioni di Tonnellate. Alfine supero, come detto, i 100 Milioni di tonnellate (101 per l'esattezza) nel 1996.



Questa breve storia della metallurgia attraverso l'espressione filatelica è soltanto uno dei campi tematici che si sono prestati alla fantasia dell'uomo alla perenne ricerca di esporre al mondo i propri valori, i propri ricordi, le proprie tradizioni. Da una parte quindi il desiderio di esprimersi, dall'altro di raccogliere tali rappresentazioni per generare ed alimentare sentimenti (bellezza, nostalgia, anelito alla ricerca) e cultura (conoscenze, usi, costumi, folklore, storia, geografia, scienze).

### Roberto Terlizzi

**Riferimenti:**  
**FATHI HABASHI**  
Professor Emeritus of  
Extractive Metallurgy  
Department of Mining,  
Metallurgical, and Materials  
Engineering Laval University,  
Quebec City, Canada G1K 7P4  
(418) 656-7263, 2  
Fax: (418) 656-5343  
Fathi.Habashi@ar.ulaval.ca  
pages.infinit.net/habashi

Home address:  
800 rue Alain, Apt. 504  
Sainte Foy, Quebec City, Canada  
G1X 4E7  
(418) 651-5774  
Editor, Handbook of Extractive  
Metallurgy (4 volumes)  
"When I get a little money I  
buy books; and if any is left  
I buy food and clothes".  
Erasmus (1467-1536)

**VERDEFERALPI**

PERIODICO ECONOMICO  
CULTURALE  
DEL GRUPPO FERALPI



## **Feralpi Group**

FERALPI SIDERURGICA S.p.A.  
Sede Legale: 25122 Brescia via Aurelio Saffi, 15  
Stabilimento e sede amministrativa:  
25017 Lonato (BS) - via C.N. Pasini, 11  
Tel. +39 30 99961 ric.aut.  
Fax +39 30 9132786

e-mail:  
[feralpi@feralpi.it](mailto:feralpi@feralpi.it)